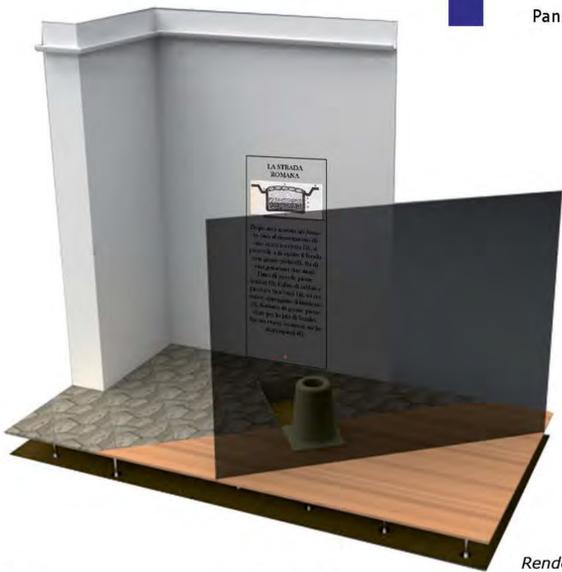


Render 1

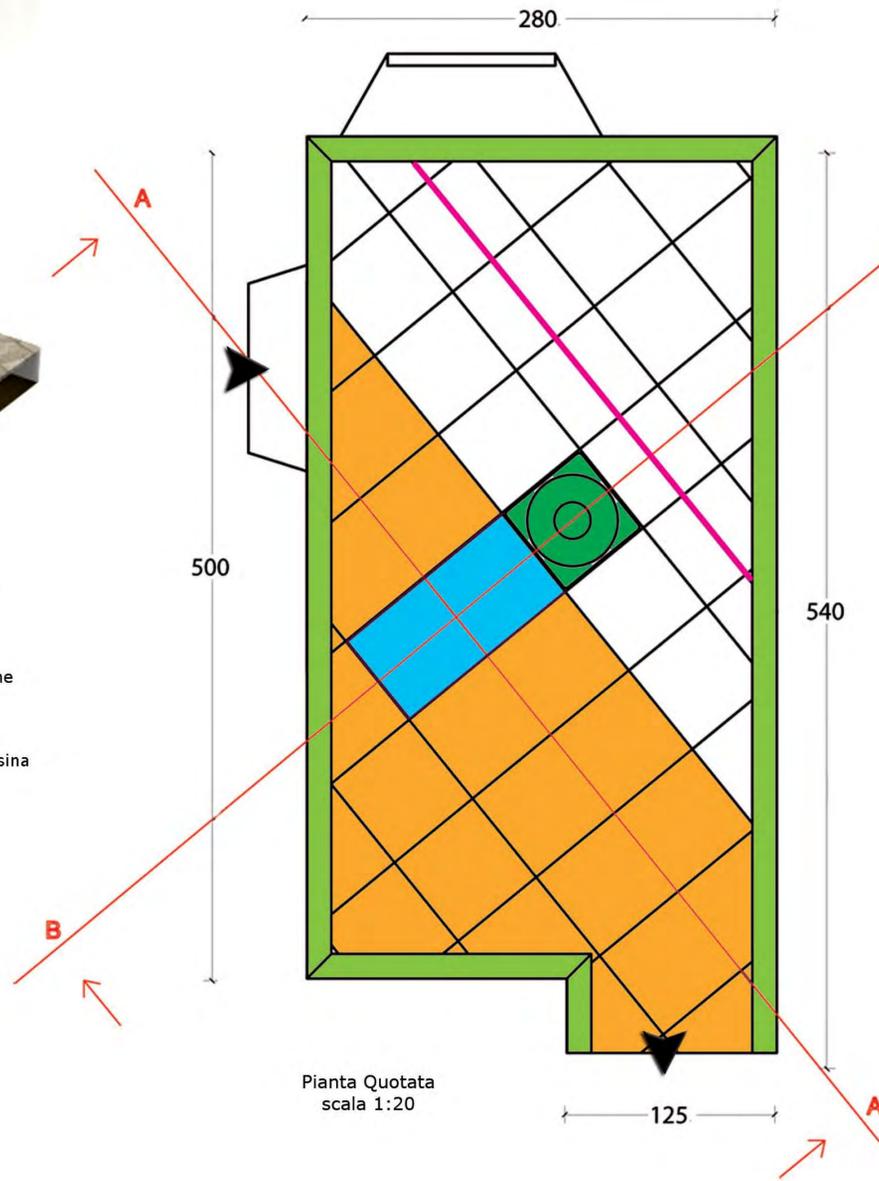
- Miliario
- Basolato riprodotto
- Vetro calpestabile (sezione)
- Cornice illuminazione
- Schermo
- Struttura sezione resina
- Laser
- Rialzo Miliario
- Pannelli esplicativi



Render 2

Una luce diffusa illumina la stanza grazie ad una cornice perimetrale a neon.

Nella parte centrale della stanza è presente una zona in vetro calpestabile (3cm) che permette di vedere sia la base che la sezione dell'antica strada romana sulla quale si trovava. Sul pavimento è riprodotto il basolato tipico dell'epoca.



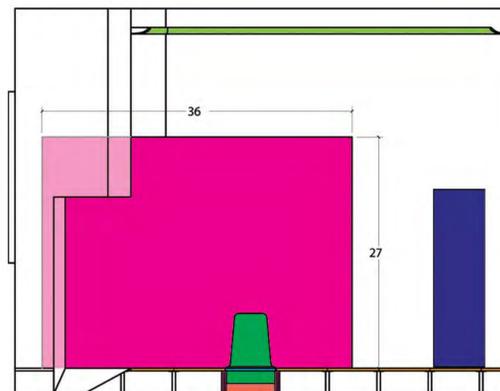
Particolare render con pavimentazione xray

La pavimentazione verrà rialzata di circa 30 cm per permettere l'incasso della base del miliario dal momento che originariamente quest'ultima era sotterrata.

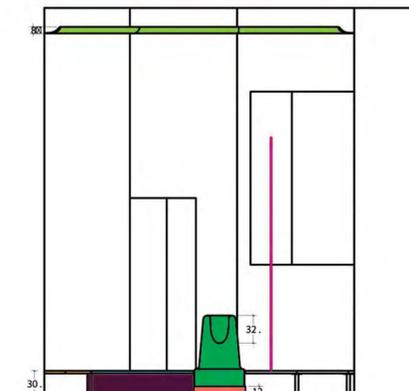
Tramite l'ausilio di un pannello di proiezione in vetro si contestualizza l'oggetto ricreando l'ambiente nativo ed il suo secondo utilizzo.



vista laterale scala 1:40



Sezione A:A quotata scala 1:40



Sezione B:B quotata scala 1:40

Sequenza dinamica

1



2



Il sensore laser al passaggio dell'utente cambia l'ambientazione proiettata sullo schermo.

3



4



Sulla parete opposta al miliario è riportato un approfondimento sulla strada romana, in relazione alla presenza della sezione a terra.

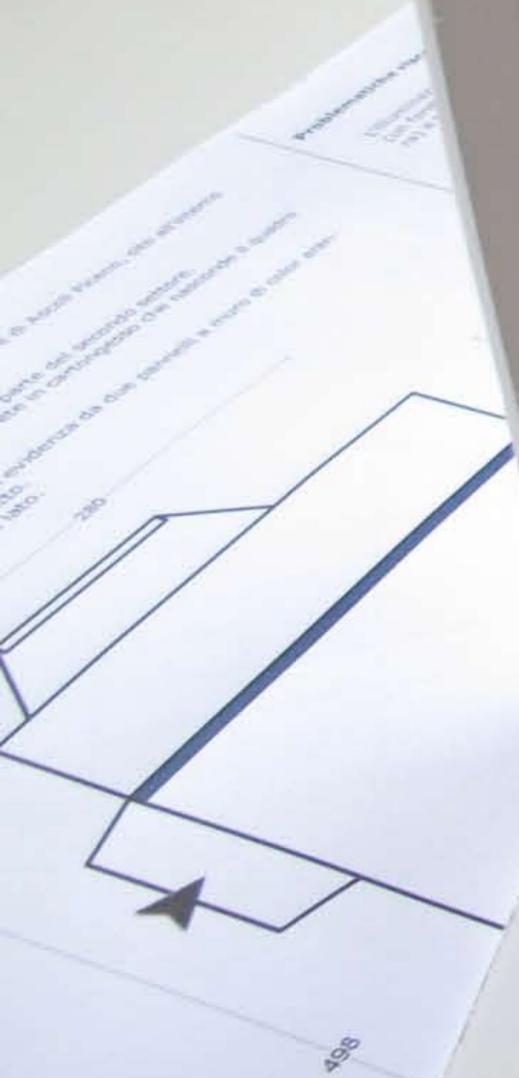


IL MILLARIO

Databile al II sec. a.C., ripara l'inflessione di III miglia, misura che corrisponderebbe, corrispondenti alla distanza tra Narbonne e Puy-saint-Etienne.

Il millario, realizzato in gesso, col corpo liscio, ricorda il nome di via che percorre la valle di Narbonne, via lungo la quale il millario era un punto di riferimento.

Cultura: italica

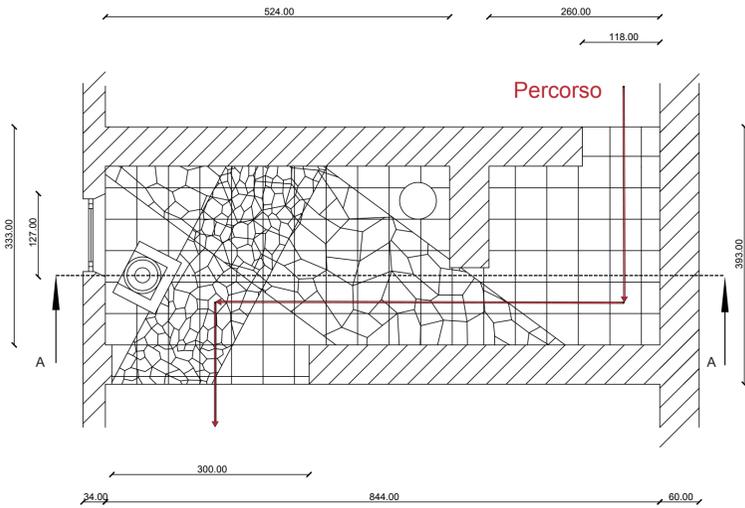


Spesso erano costruiti anche in marmo (6)

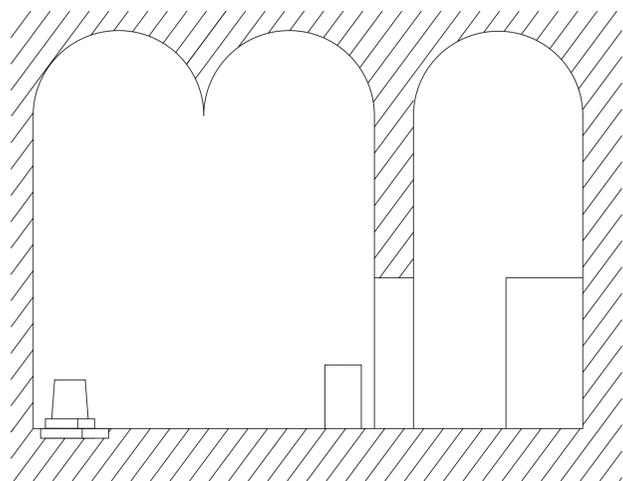
rale quotato
'40

L'allestimento ha come fine principale quello di far comprendere ai visitatori come era organizzato il sistema viario romano e come veniva costruita una strada. I due miliari verranno posizionati al margine di due strade, ricostruite graficamente, per far capire dove erano posti in origine e quale era la loro funzione.

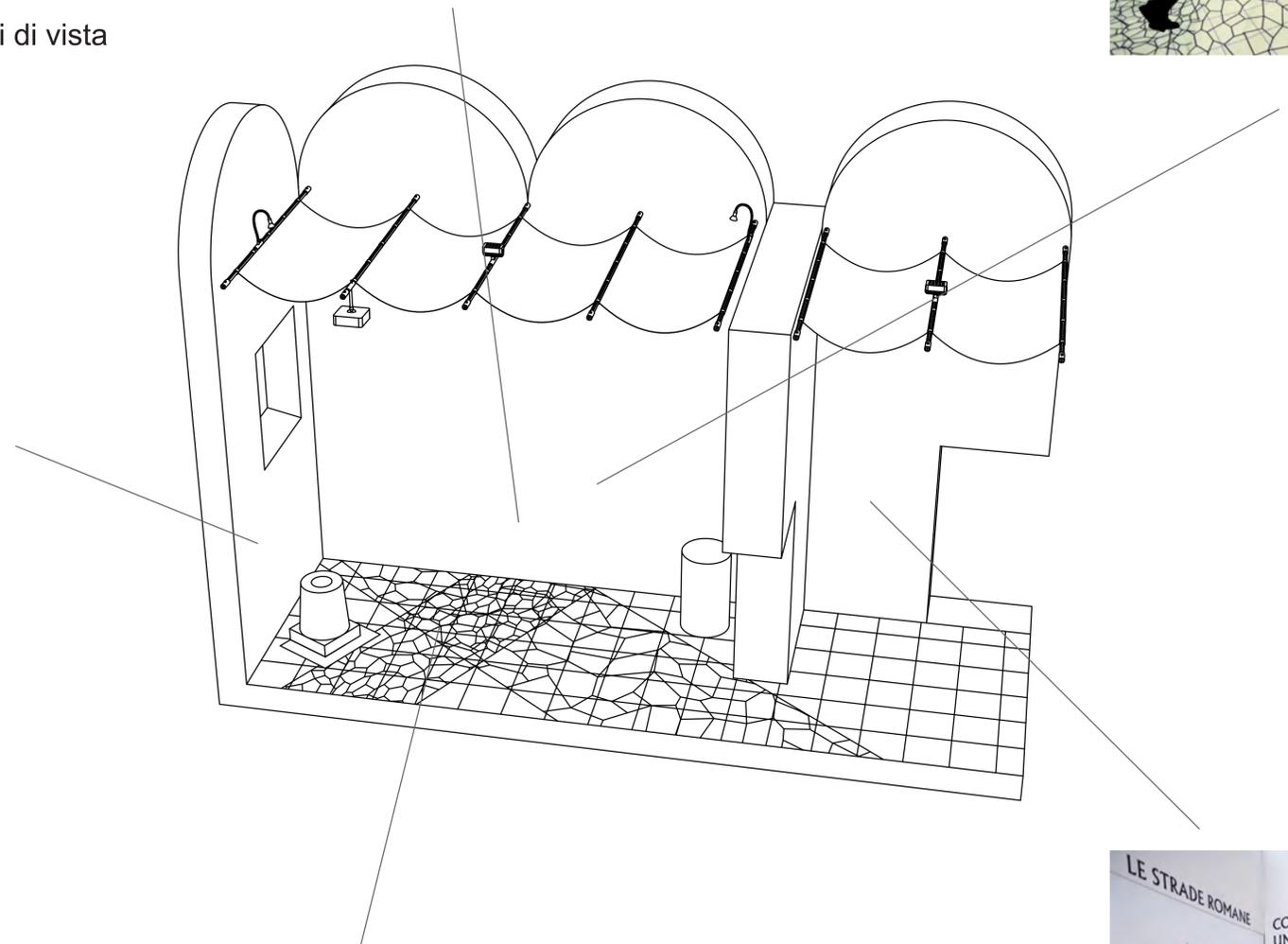
Pianta



Sezione A-A



Punti di vista



Allestimento B
DOCENTE **Giovanni Garroni**
COLLABORA **Valerio Tamburri**

DISIA
Corso di laurea
in Disegno industriale
e ambientale
2011.2012

Pasquale De Rubeis
Vanessa Del Rosso
Ruichen Liu
Proposta di progetto

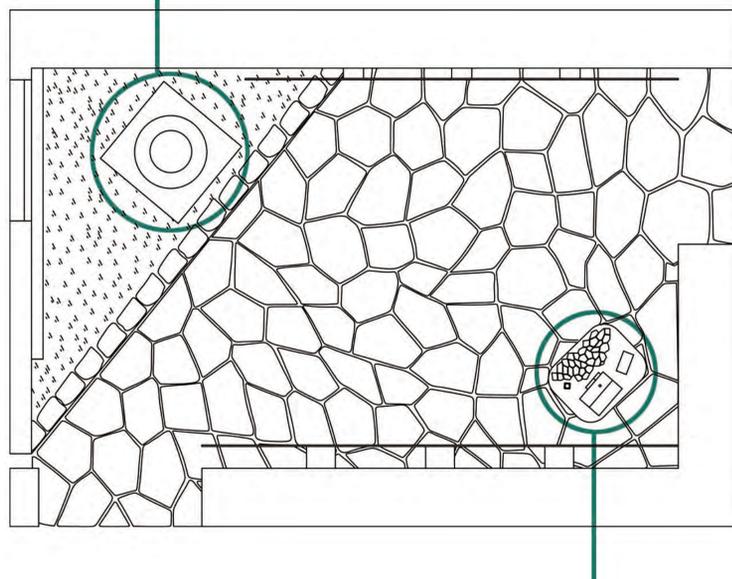
IL MILIARIO. UN ACCESSORIO AGRICOLO

Con il trascorrere del tempo le strade romane non sono più le arterie di collegamento dell' impero, esse lasciano il posto alle strade moderne divenendo in alcuni punti sentieri secondari della campagna, ecco quindi che una colonna rimasta abbandonata accanto ad un casale rurale entra a far parte di quell' ambiente trasformandosi in mortaio utile alla vita di tutti i giorni.

E dunque nella stanza, nella direzione opposta rispetto al miliario si evince questo salto storico e attraverso il disegno prende forma la nuova cornice che fa da sfondo al miliario.

Con l'ausilio del plastico che dialoga attraverso l' illuminazione con il basolato a terra, per un attimo l' oggetto ritorna nella sua dimensione originaria.

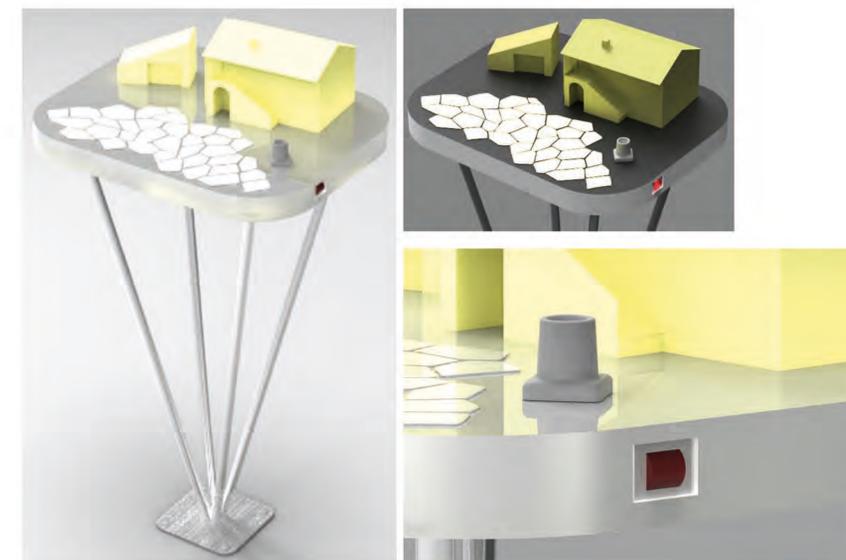
Miliario posto all'estremità sinistra della stanza. Esso è stato sistemato all' interno di un pavimento flottante così da ricreare visivamente l'effetto della base interrata e così da permettere l'installazione dell' illuminazione



Plastico sistemato nell'angolo opposto della stanza che illustra come nel corso del tempo la funzione del miliario si sia modificata, esso infatti presenta una cavità al suo interno poiché si è trasformato in accessorio agricolo, un mortaio per il grano.

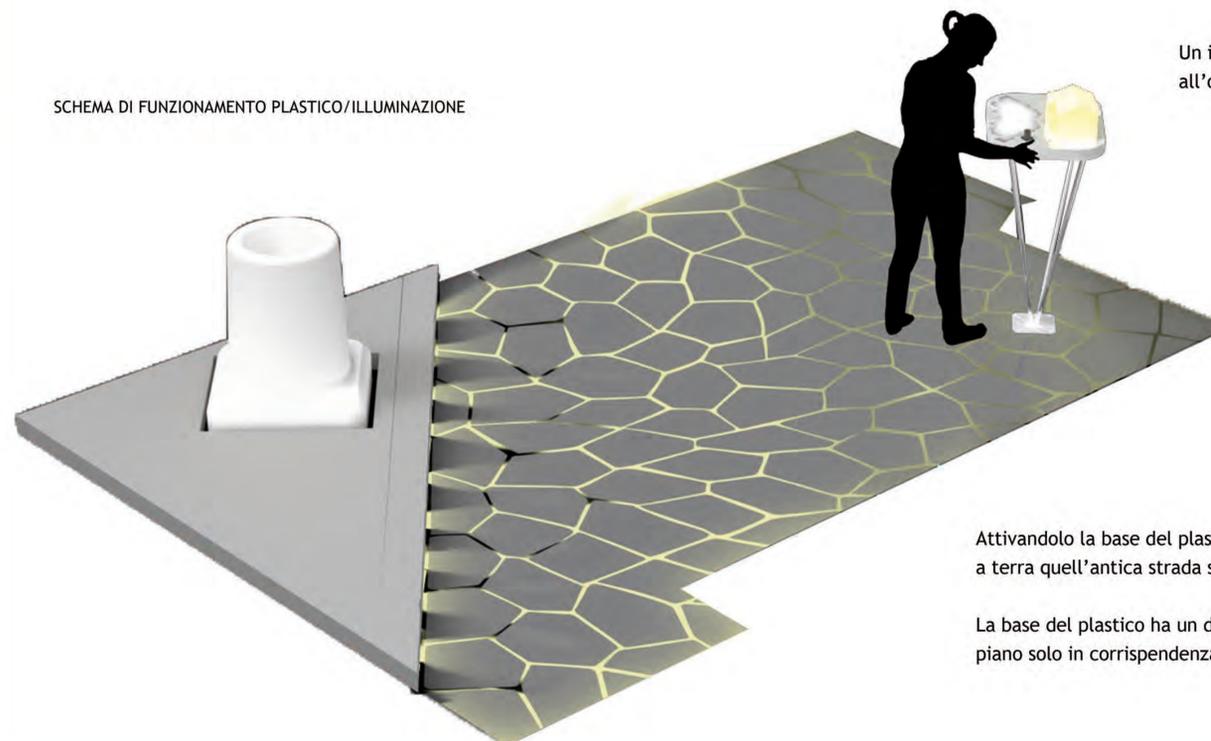


La strada su cui sta camminando l'osservatore si illumina per mezzo di un interruttore ad infrarossi posto a lato del plastico, all'estremità della stanza intorno al miliario è stato creato un pavimento flottante che oltre a facilitare il passaggio dei cavi elettrici ha permesso l'installazione di faretti a led lungo tutto il perimetro del pavimento rialzato.



Un interruttore ad infrarossi posto sul lato destro del plastico permette all'osservatore di interagire con la scena.

SCHEMA DI FUNZIONAMENTO PLASTICO/ILLUMINAZIONE



Attivando la base del plastico si illumina facendo emergere l'antica strada accanto al miliario e a terra quell'antica strada su cui l'osservatore sta camminando si illumina in risposta.

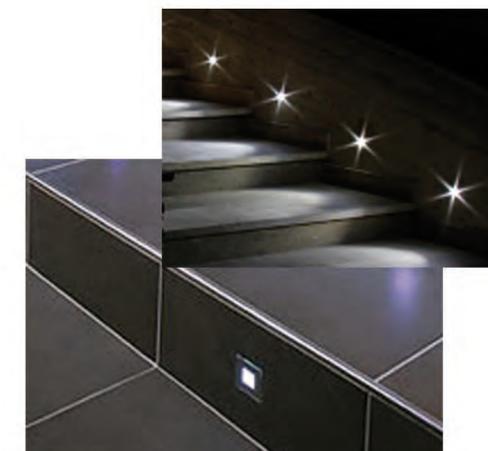
La base del plastico ha un doppiofondo nel quale è stata posta l'illuminazione, la trasparenza del piano solo in corrispondenza della stradina la fa risultare visibile nel momento dell' accensione.

I FARETTI A LED

Le lampade a led rappresentano la perfetta soluzione per il corretto allestimento dei musei, essendo in grado di coniugare sicurezza e presentazione scenica. I faretti a led non sono ad incandescenza, perciò generano una luce che non emette raggi ultravioletti (UV) né infrarossi (IR). Sono quindi in grado di salvaguardare e preservare l'integrità delle opere d'arte perché si tratta di una luce che non danneggia i colori e le fibre. Inoltre generano una luce mirata, puntuale, molto precisa e focalizzata nel punto che si vuole risaltare. Allo stesso modo sono estremamente duttili nell'impiego e si prestano anche a creare giochi di ombre ed effetti scenografici di luce per illuminare gli spazi architettonici interni ed esterni o creare allestimenti visivi molto suggestivi.

I faretti a led per musei sono discreti perché di ridotte dimensioni: possono essere installati in punti non visibili, senza disturbare lo sguardo del visitatore: a scomparsa nel controsoffitto o incassati nelle pareti con montaggio a controceca. Oppure emergere come elementi di design in sintonia con lo stile del museo, grazie ad aste snodabili che li fanno pendere dal soffitto o con bracci regolabili che si estendono dal muro.

La luce a led ha un basso consumo e una lunga durata, di gran lunga superiore a quella delle lampade alogene, fluorescenti, a scarica e a ioduri metallici. Permette, perciò, di contenere i costi di gestione di un museo e risparmiare sui costi di manutenzione perché la sostituzione è ridotta e differita nel tempo.



DISIA
Corso di laurea
in Disegno industriale
e ambientale

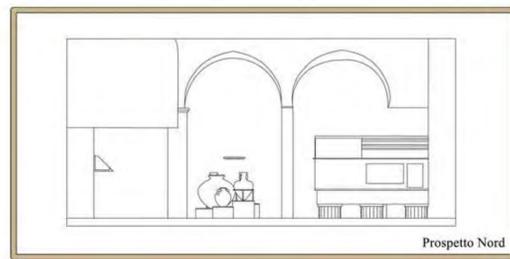
Allestimento B
DOCENTE **Giovanni Garroni**
TUTOR **Federica Bertini**



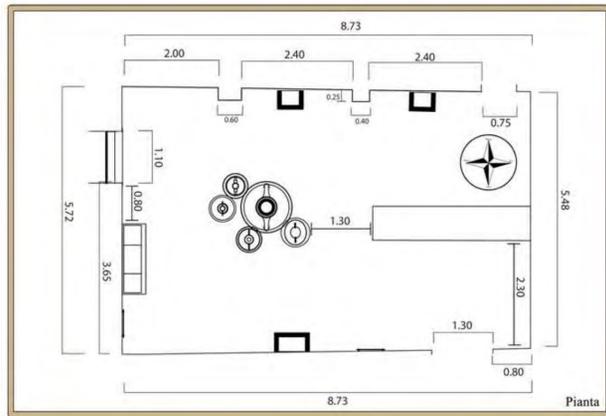
Jessica Pacioni
Sara Ranieri
Giuseppe Russo
Tav. 3
Studio di un
particolare
dell'allestimento

UNICAM
Università
di Camerino
2010.2011

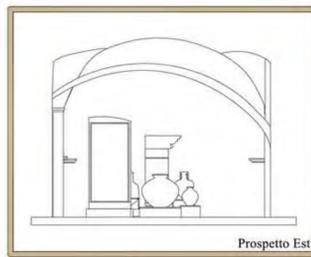




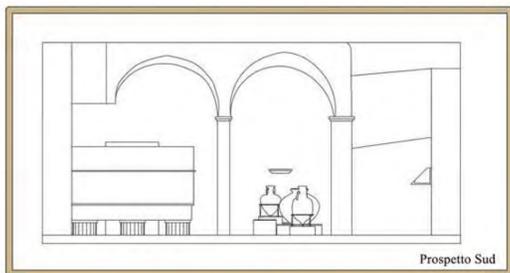
Prospetto Nord



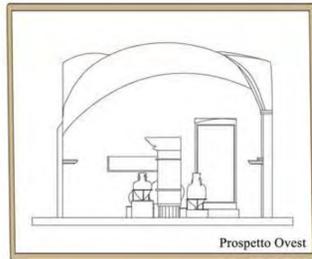
Pianta



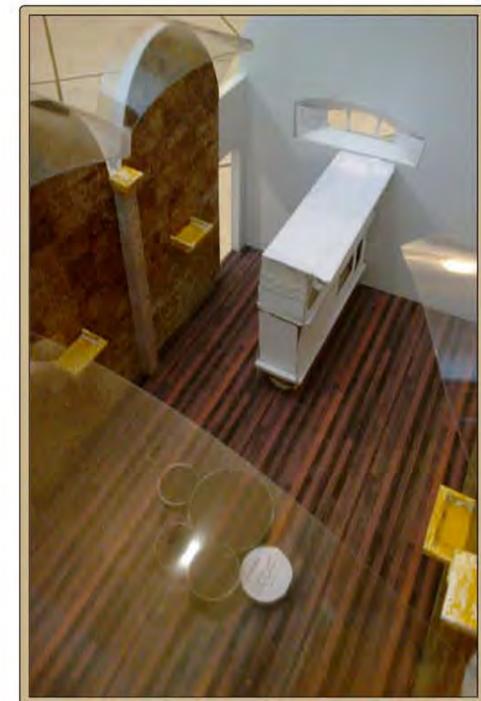
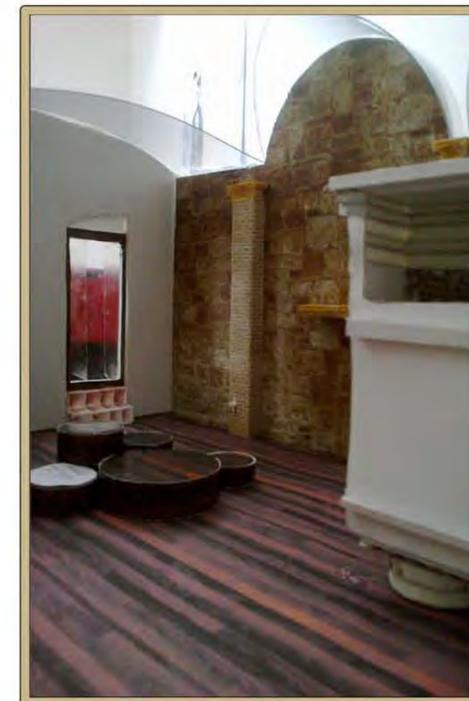
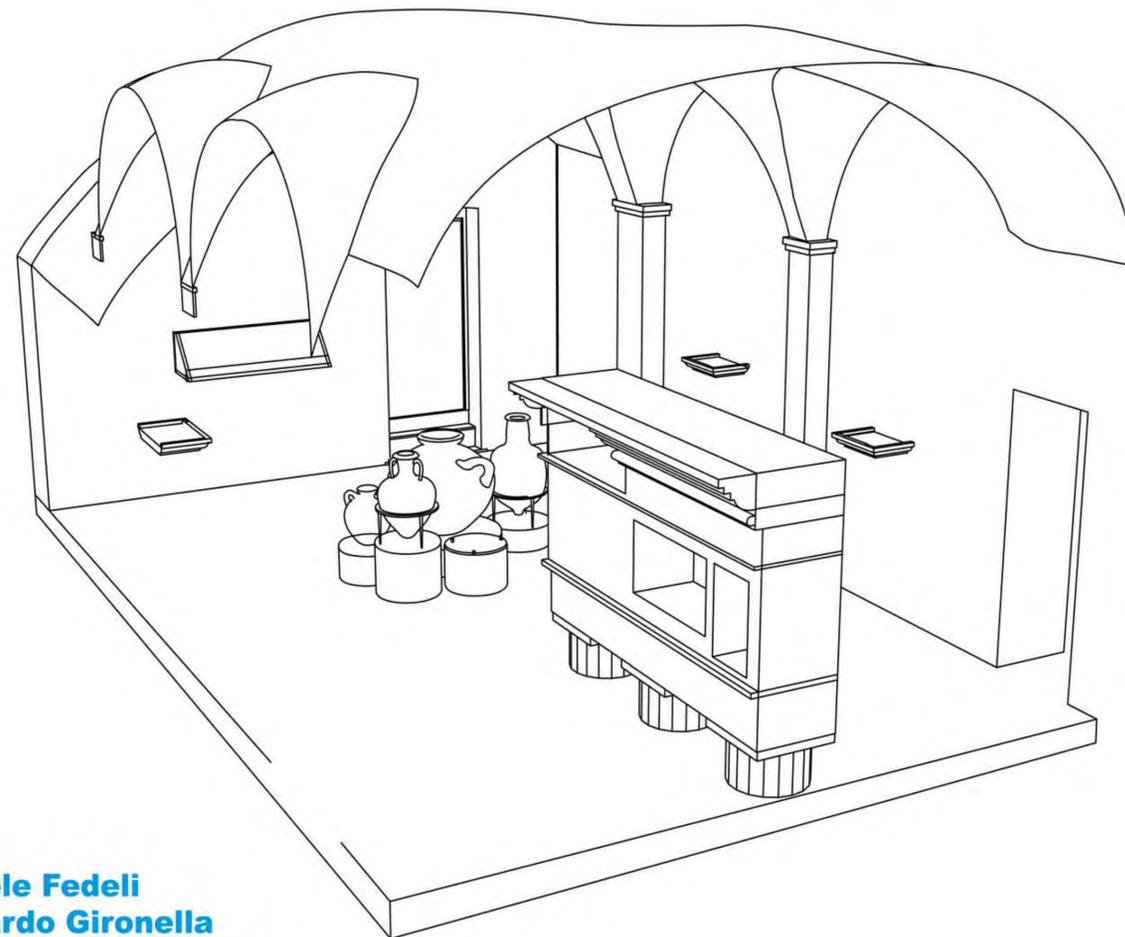
Prospetto Est



Prospetto Sud



Prospetto Ovest

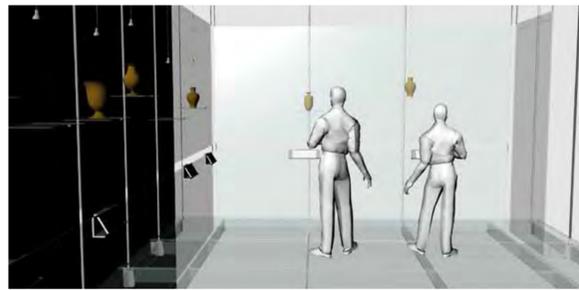


Allestimento B
DOCENTE **Giovanni Garroni**
COLLABORA **Valerio Tamburri**

DISIA
Corso di laurea
in Disegno industriale
e ambientale
2011.2012

Daniele Fedeli
Riccardo Gironella
Margherita Melchiorre

“Tavola proposta di progetto”



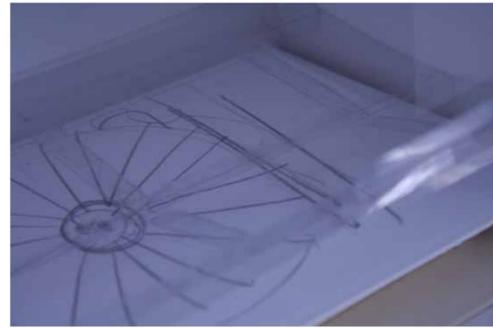
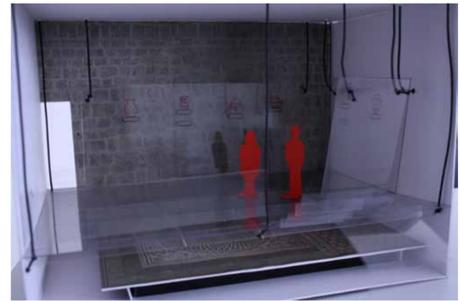
Sistema con leggio: veduta della parete sud



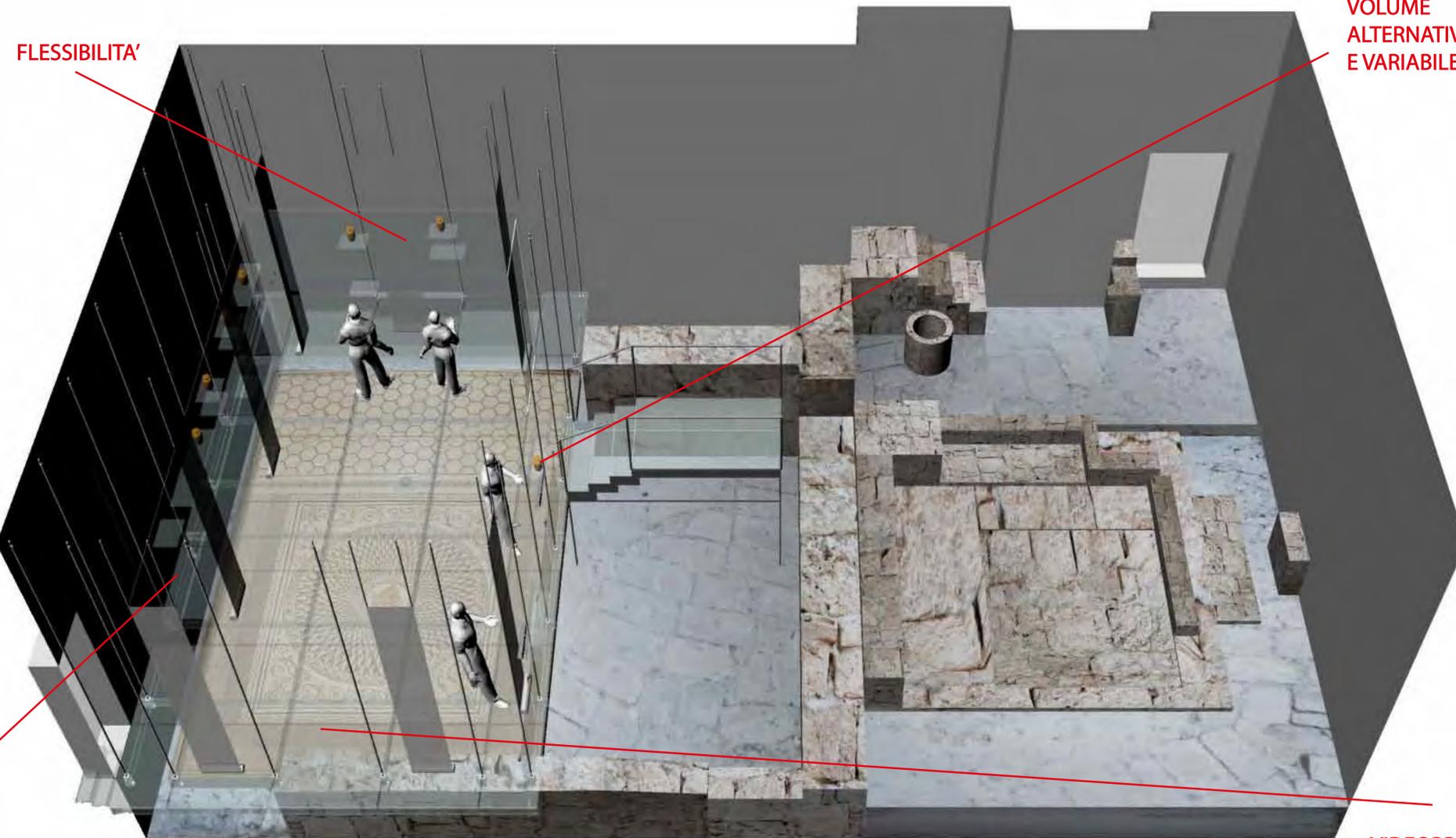
Sistema con leggio: ingrandimento parete ovest



Sistema con leggio: dettaglio balaustra



Modellino 1: Vista panoramica,
Particolare vista del mosaico,
Particolare sostegni delle pareti,
Studio di un particolare: l'appoggio della trave di fronte e dall'alto.



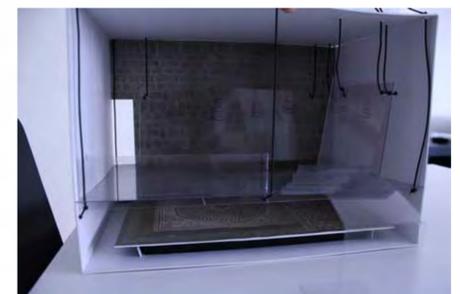
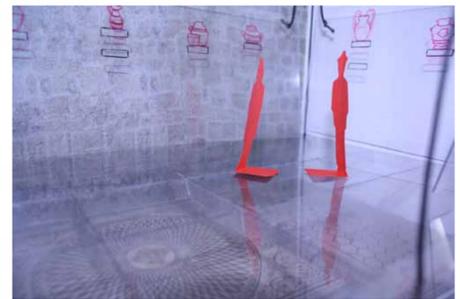
FLESSIBILITA'

VOLUME ALTERNATIVO E VARIABILE

TRASPARENZA

VIDEOPROIEZIONI

Creare uno spazio espositivo sospeso sul mosaico, realizzato attraverso una gabbia in vetro strutturale con pavimentazione e pareti attrezzate per l'esposizione dei pezzi, che ci aiuti a poter godere del fascino e dell'importanza della figura bistabile al centro del mosaico; un'illuminazione, artificiale e non, concepita seguendo un'idea prevalente che prevede un'attenzione particolare alla figura e agli oggetti in esposizione che tuttavia non interferisca eccessivamente con l'ambiente. Migliorare la comprensione degli oggetti esposti attraverso l'utilizzo di proiezioni, didascalie e descrizioni comprensibili, inserite attraverso proiezioni, teli stampati e pannelli.



Modellino 2: Vista panoramica,
Particolare vista della figura bistabile,
Dettaglio del rapporto con la figura umana,
Veduta della parete di pietre.



Vista totale dall'alto; sistema con i teli che scendono



Sistema con i teli: vista laterale



Veduta del mosaico dal vetro

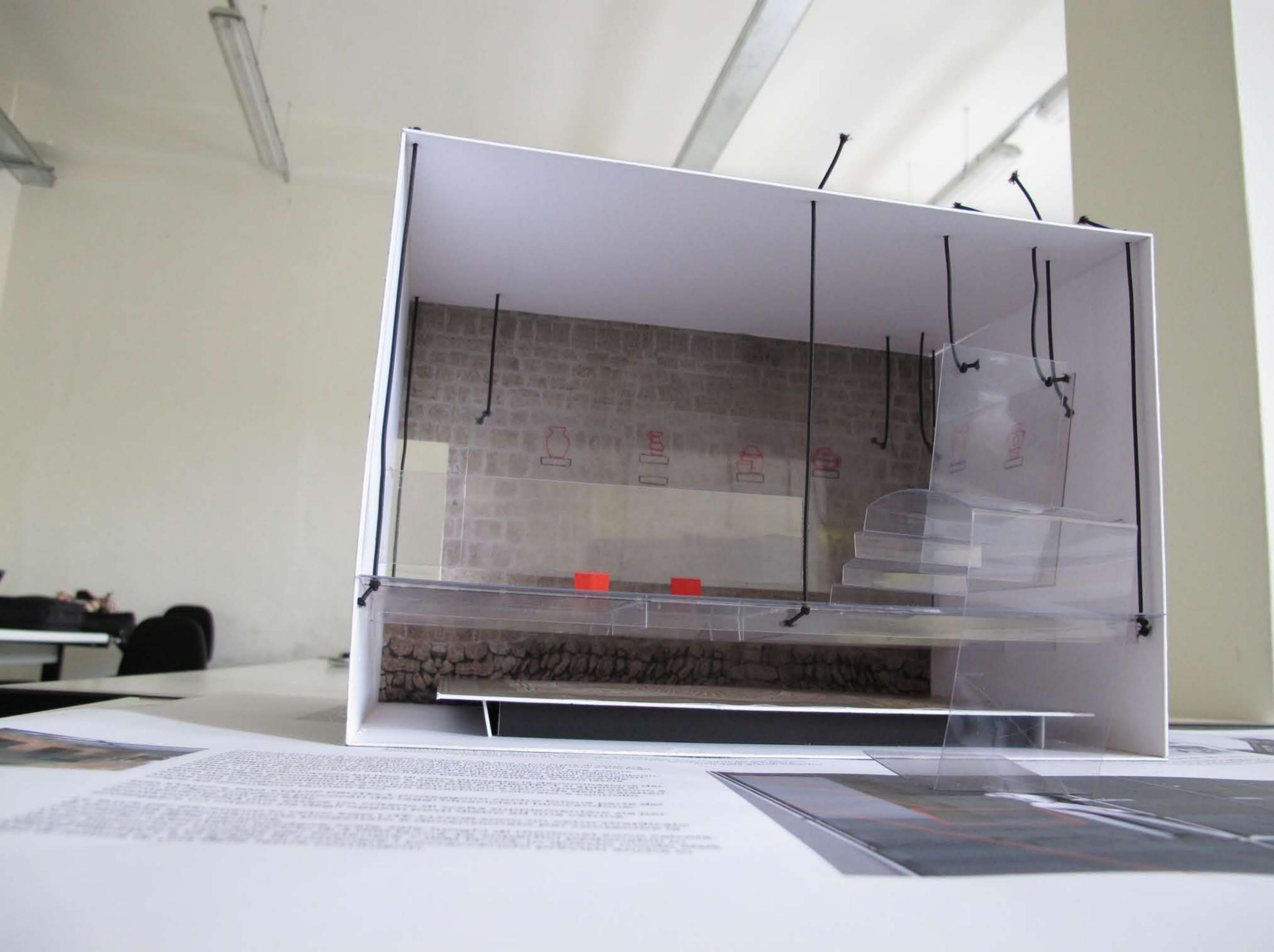
DISIA
Corso di laurea
in Disegno industriale
e ambientale

Allestimento B
DOCENTE **Giovanni Garroni**
TUTOR **Federica Bertini**



Elisa Moretti Fratellini
Letizia Palazzetti Romualdi
Scelte progettuali

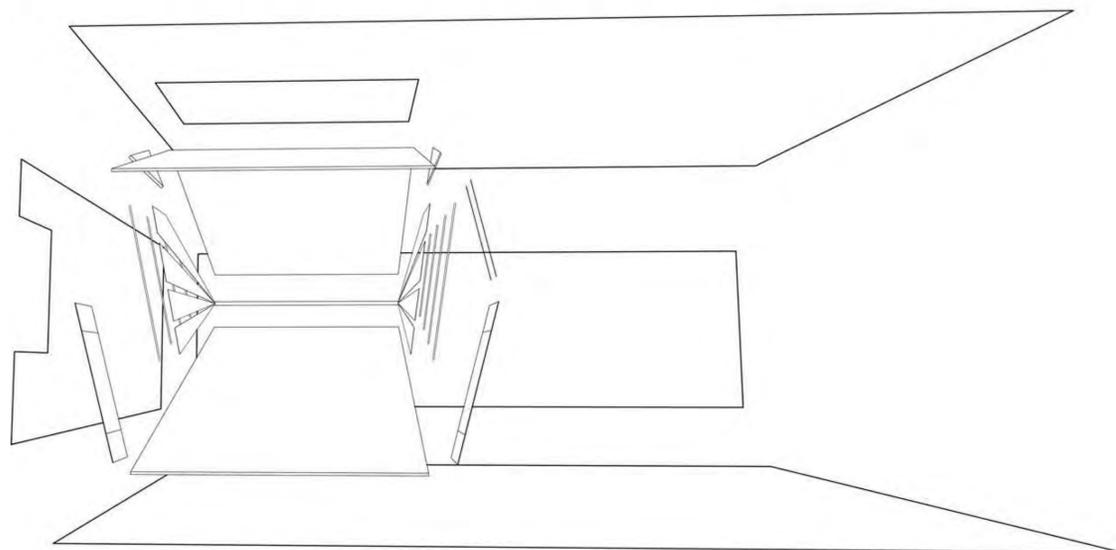
UNICAM
Università
di Camerino
2010.2011



STUDIO DEI DETTAGLI SIGNIFICATIVI DELL' ALLESTIMENTO PROPOSTO



L' utilizzo delle funi inclinate rispetto al terreno e agganciate al soffitto, per sostenere il mosaico, è stato realizzato con lo scopo di dare al visitatore la sensazione che l' antica stanza del mosaico si stia aprendo davanti ai suoi occhi ed egli ne entra a far parte. L'obiettivo finale è quello di realizzare una struttura pop-up.



La scelta di proiettare su uno schermo di vetro contenuti modificabili con il tocco delle dita, è stato scelto per poter migliorare l' interazione tra visitatore e l' ambiente.

Triclinium

Nella zona del *triclinium* (sala da pranzo) della Domua si accedeva tramite porte con soglie in mosaico e *opus sectile* (grandi inserti di costosi marmi), ed una zona di passaggio con tessere bianche e nere che formano esagoni bianchi. A separare la parte anteriore dal resto della sala vi è un *emblemata* (3x3m circa), formato da una cornice con linee bianche e nere, da una treccia ed un festone vegetale che racchiude un cerchio; questo a sua volta ha una bordatura ad onde, un campo a squame biconvesse bianche e nere ed un mascherone centrale policromo (56cm di diametro) contornato da una cornice a treccia. Esso è stato realizzato in modo tale da raffigurare due volti in base al verso in cui lo si osserva: un vecchio e un giovane. La zona per la clinai (letti su cui si sedevano i commensali) erano disposte attorno a questa beneaugurante "maschera bifronte" di Giano, vista come simbolo della rigenerazione dell'anno vecchio in anno nuovo.

Domus scoperte sotto il palazzo di Giustizia

Pianta prestilio "A" dopo lo scavo del '38-40

Pianta prestilio "A" dopo lo scavo del '56-57

Pianta prestilio "A" dopo lo scavo del '56-57

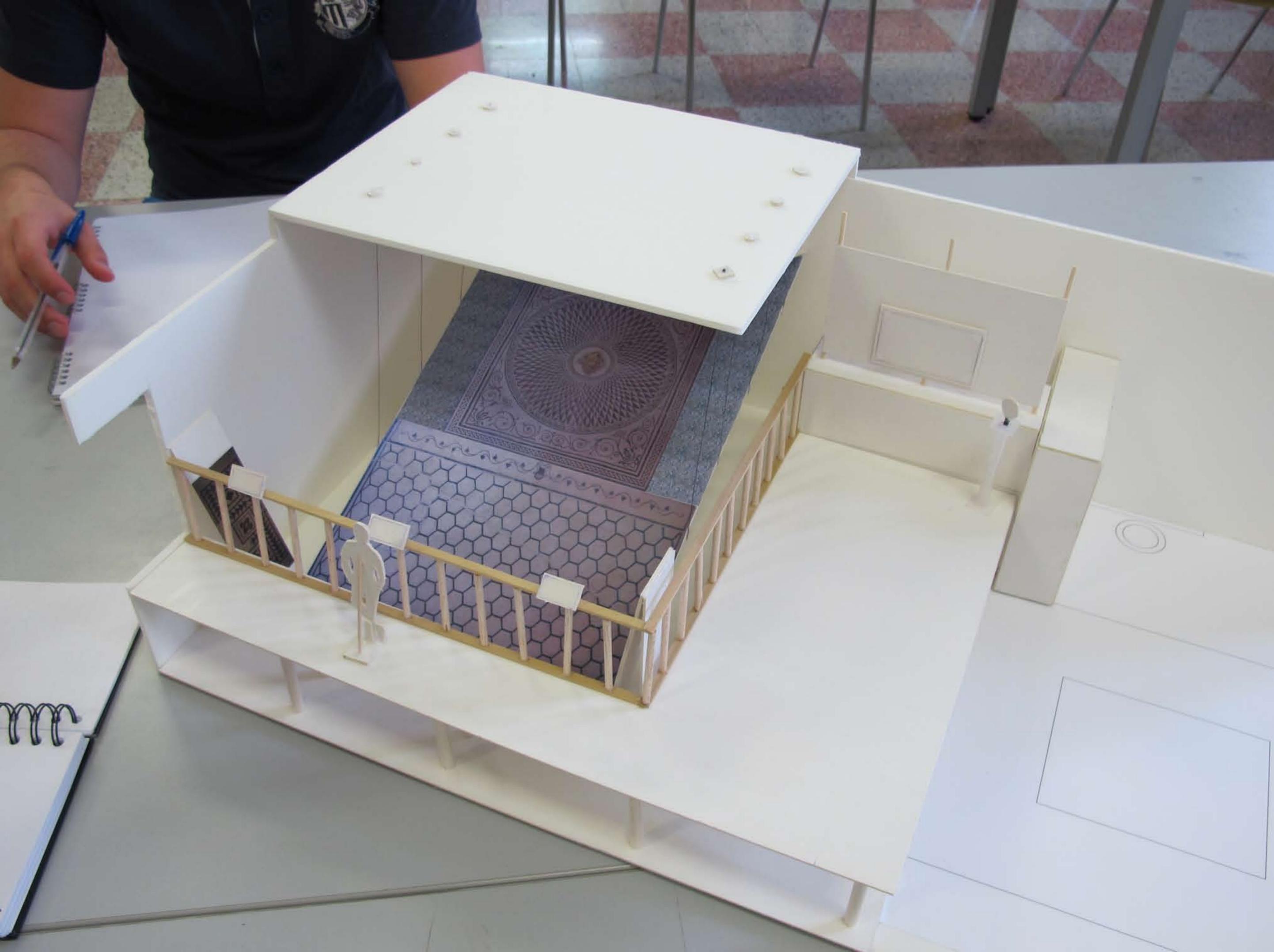


Allestimento B
DOCENTE **Giovanni Garroni**
COLLABORA **Valerio Tamburri**

DISIA
Corso di laurea
in Disegno industriale
e ambientale
2011.2012

Marco Di Filippo
Mariaerica D'Ascanio
Marco Chiappini
Sala del mosaico



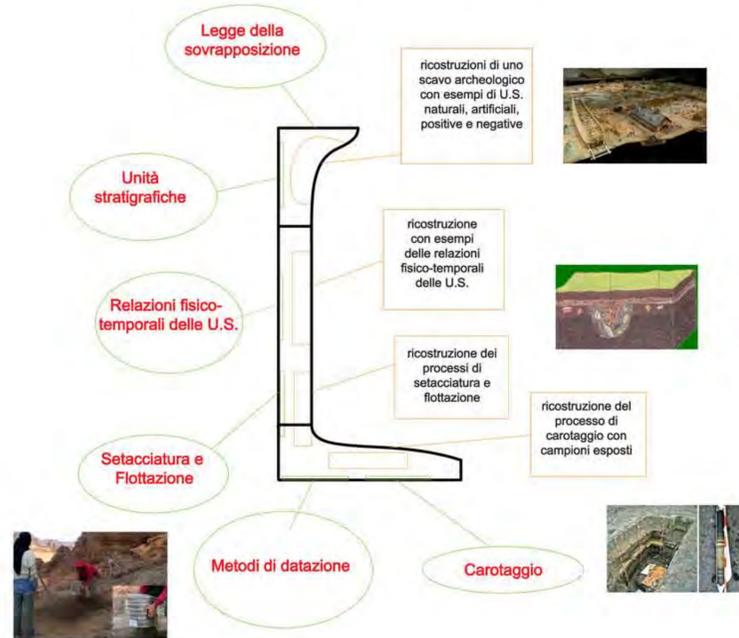


SALA TECA

Obiettivi comunicativi dell'Allestimento

Esporre e fare capire ai visitatori, in maniera efficiente, in cosa consiste una stratigrafia, su quali principi si basa e perchè è importante in qualsiasi scavo archeologico

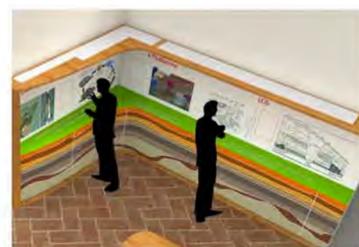
Caratteristiche e informazioni contenute nella Teca



Percorso dei visitatori



Il visitatore entra nella sala e vede il primo cartellone informativo che introduce alla sala

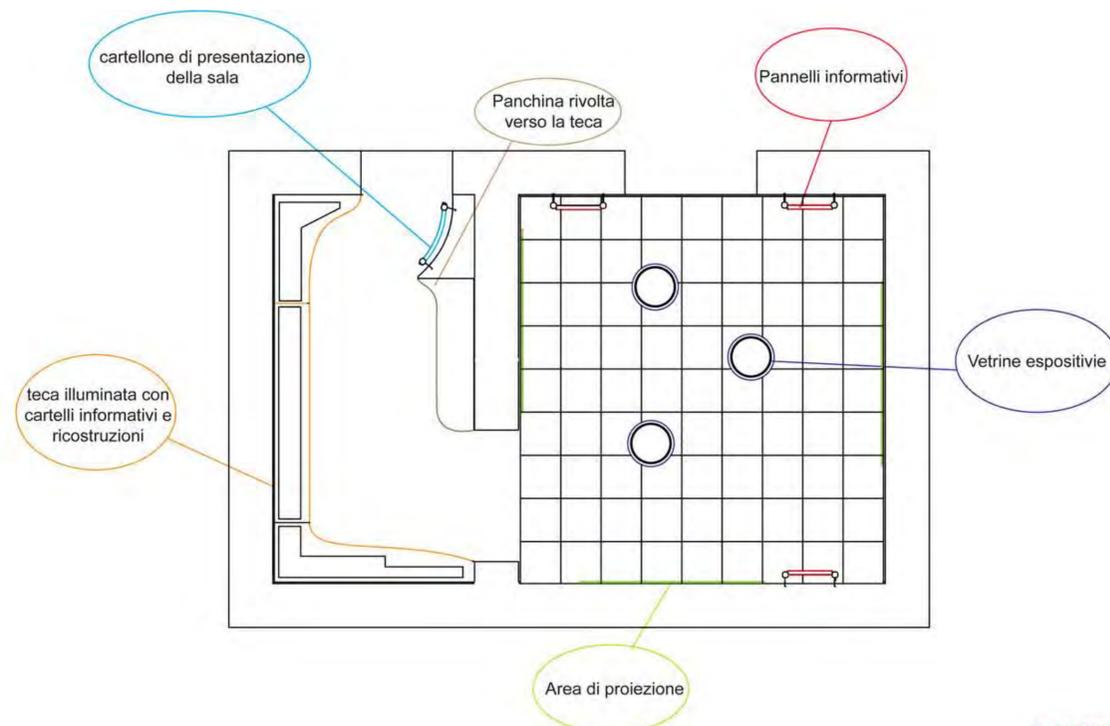


I visitatori scorrono rapidamente le informazioni della teca aiutati da ricostruzioni e immagini



Sul muro opposto della teca c'è una panchina, da cui si possono leggere le informazioni contenute nella teca, comodamente seduti; alle spalle vi è una mappa del museo

PIANTA COMPLETA

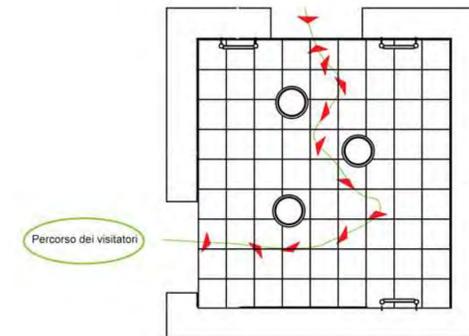


SALA MAPPA

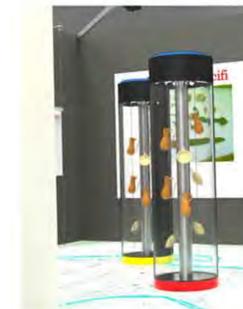
Obiettivi comunicativi dell'Allestimento

Dopo l'introduzione sulla stratigrafia nella sala della teca, in questa sala c'è il tentativo di comunicare la collocazione spaziale del ritrovamento sul territorio Piceno, la datazione in base all'unità stratigrafica di ogni pezzo, e una breve spiegazione delle caratteristiche dei vari oggetti ritrovati all'interno delle vetrine espositive tramite proiezioni interattive sui muri e pannelli informativi a lato

Percorso dei visitatori



INGRESSO



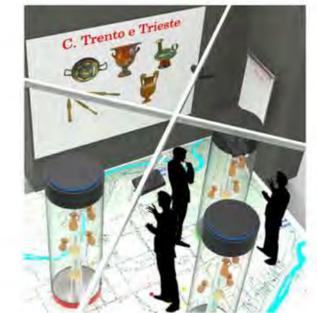
Il visitatore entra nella sala scura, dove solo la mappa sul pavimento è illuminata, e fornisce una visione combinata dell'Ascoli del XI-XII secolo e dei giorni nostri; su di essa vengono riportati i punti in cui sono avvenuti gli scavi archeologici

VISTA DEI PANNELLI SOSPESI



Posti a lato degli spazi di proiezione ci sono dei pannelli illuminati che contengono informazioni più dettagliate riguardanti gli scavi

VISTA DELLE PROIEZIONI E DELLE VETRINE



Le vetrine espositive sono in abbinamento cromatico con i punti di scavo disegnati sulla mappa; il visitatore può apprezzare le caratteristiche dei vari reperti aiutato dalle proiezioni sui muri di immagini che spiegano gli oggetti nelle vetrine

Caratteristiche e informazioni contenute nella Sala della mappa

MAPPA SUL PAVIMENTO



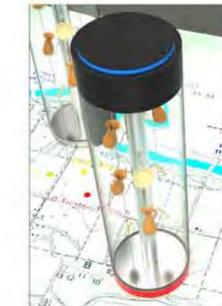
La mappa sul pavimento è illuminata dal basso e riporta una sovrapposizione di una pianta dell'Ascoli del XI-XII secolo e dei giorni nostri; serve per dare ai visitatori una visione globale per capire meglio la posizione degli scavi in relazione al periodo storico di riferimento

PROIEZIONI SUI MURI



Le proiezioni sui muri riportano schede sintetiche sui reperti; sono utili per avere una migliore lettura dei vari pezzi contenuti nelle vetrinette espositive

VETRINE ESPOSITIVE



Le vetrine espositive contengono i reperti dei vari scavi di riferimento; gli oggetti sono disposti verticalmente in ordine cronologico; vengono fornite poi unità stratigrafica dei vari oggetti, la profondità di ritrovamento e il periodo storico a cui risalgono.

PANNELLI SOSPESI



I pannelli sospesi posti a lato degli spazi di proiezione riportano informazioni più dettagliate riguardanti gli scavi, come considerazioni degli archeologi e ragionamenti sulle stratigrafie; sono pensati per i visitatori più esigenti.

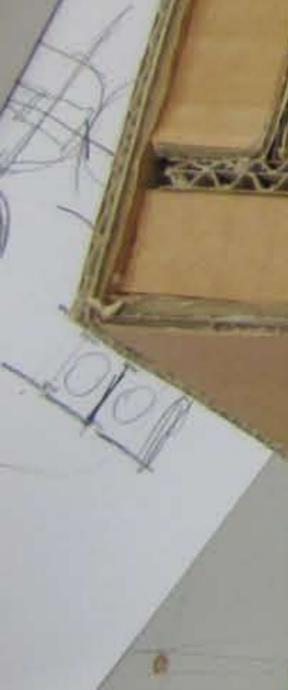
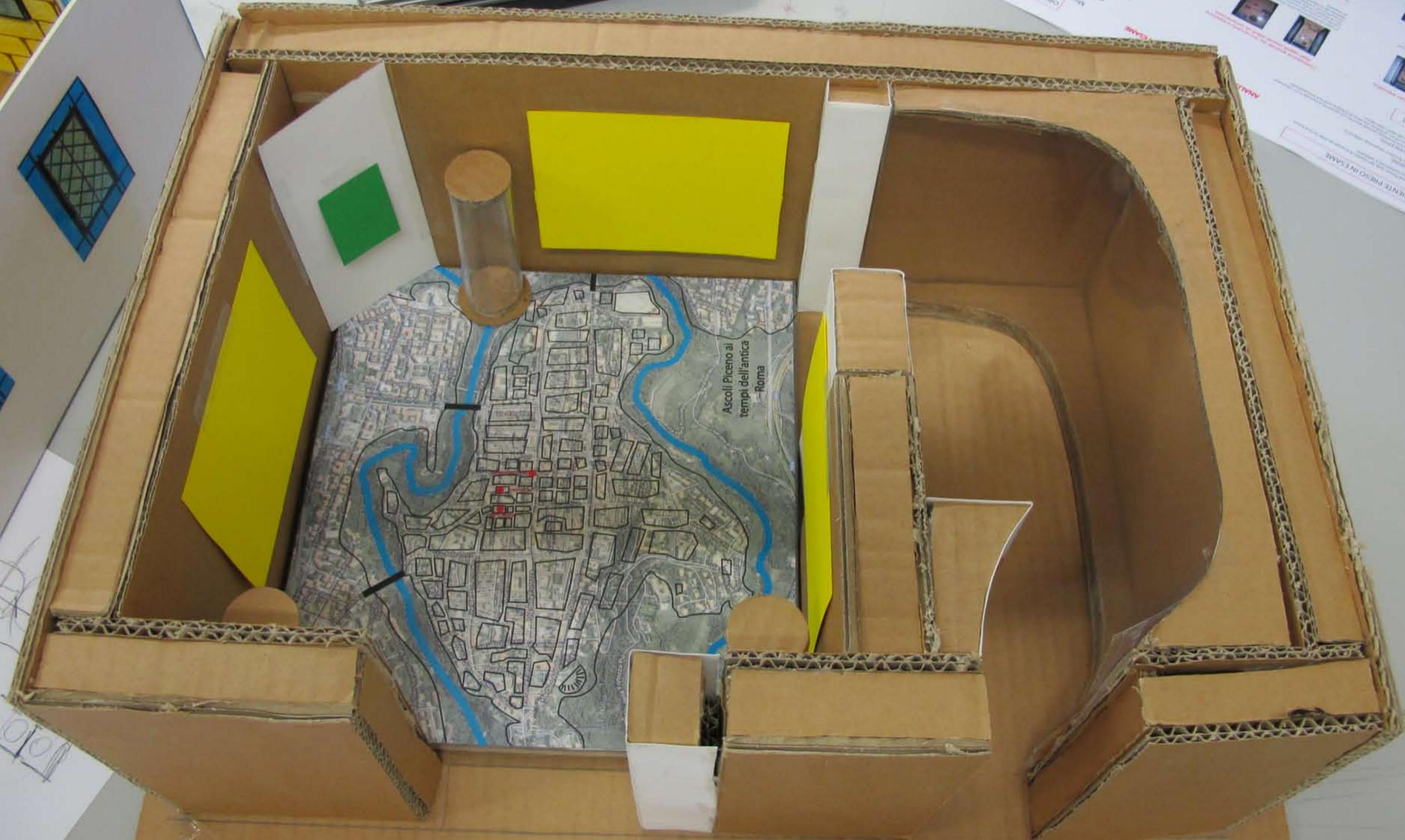
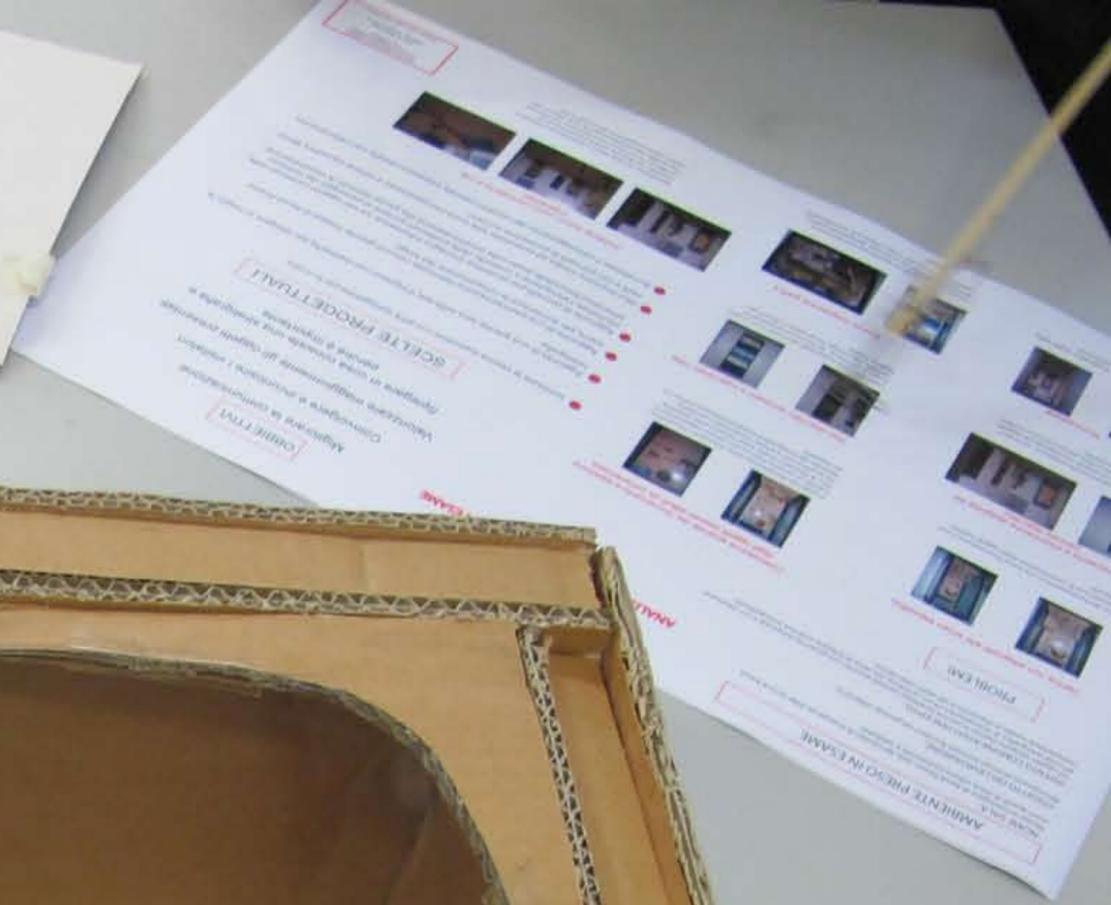


Allestimento B
DOCENTE Giovanni Garroni
COLLABORA Valerio Tamburri

DISIA
Corso di laurea
in Disegno industriale
e ambientale
2011.2012

Fabio Luzio
Matteo Fares

Tavola 2
PROPOSTA DI PROGETTO



Caratteristiche

e Flottazione

U.S.

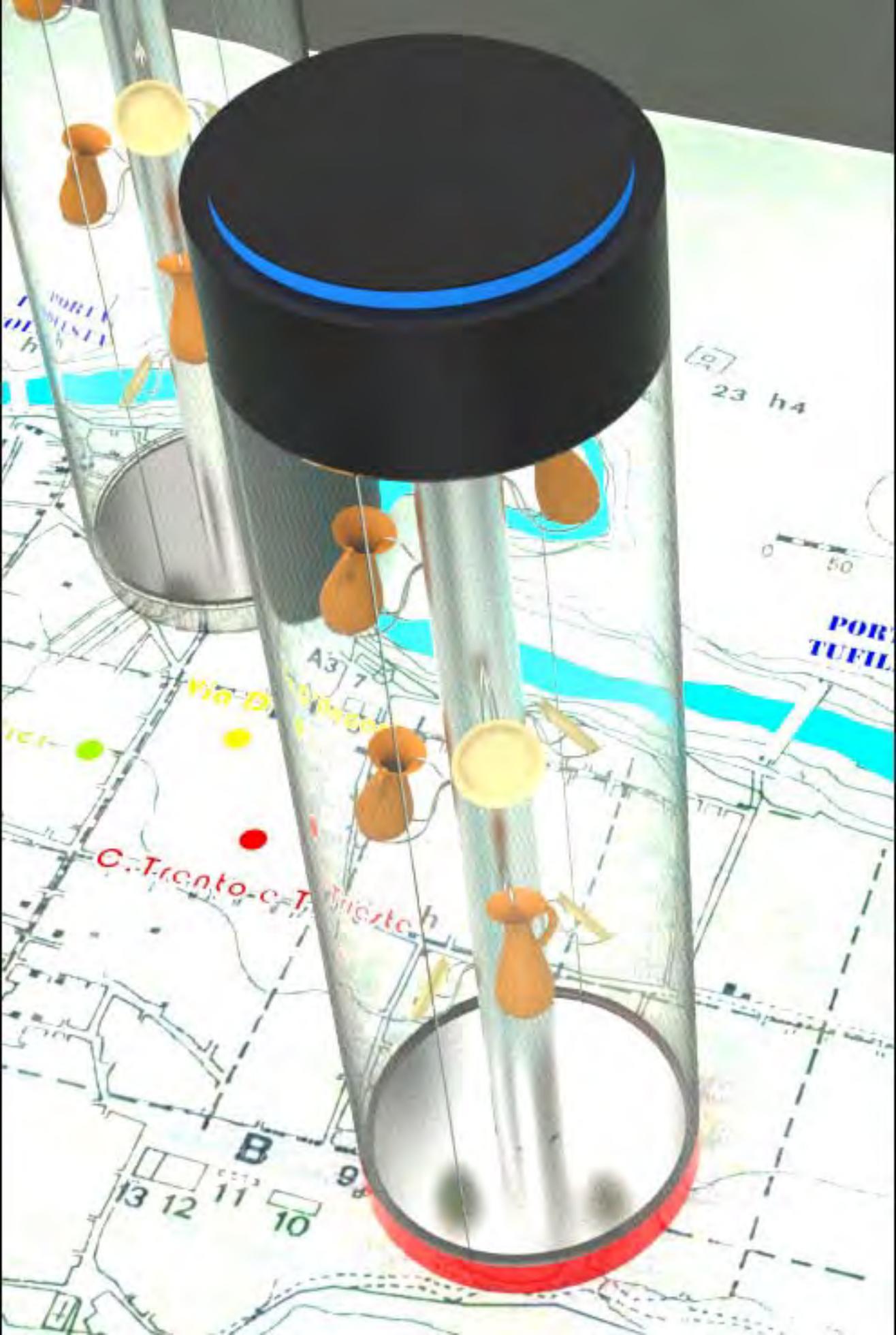


...zione del processo di ...
... con ...

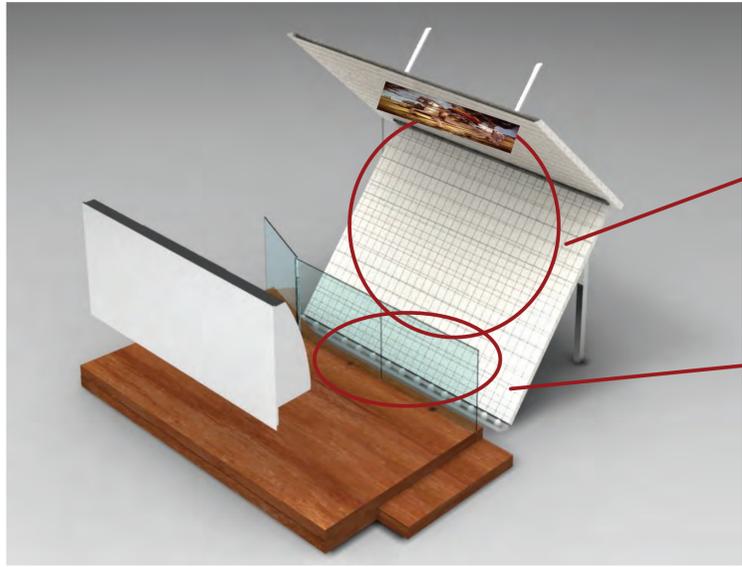
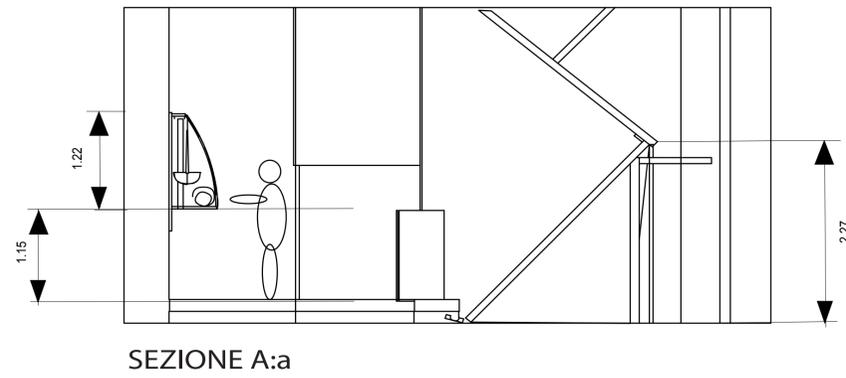
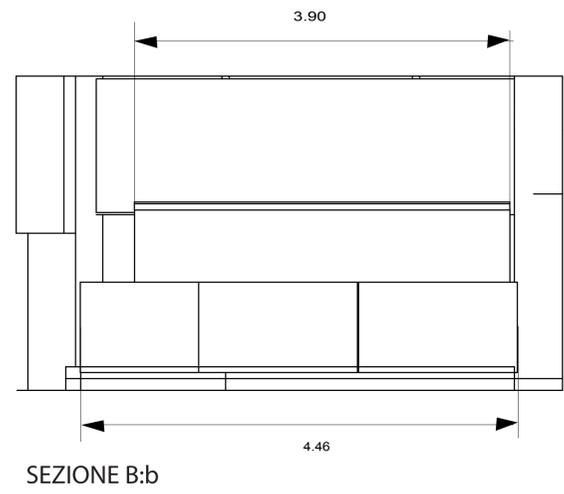
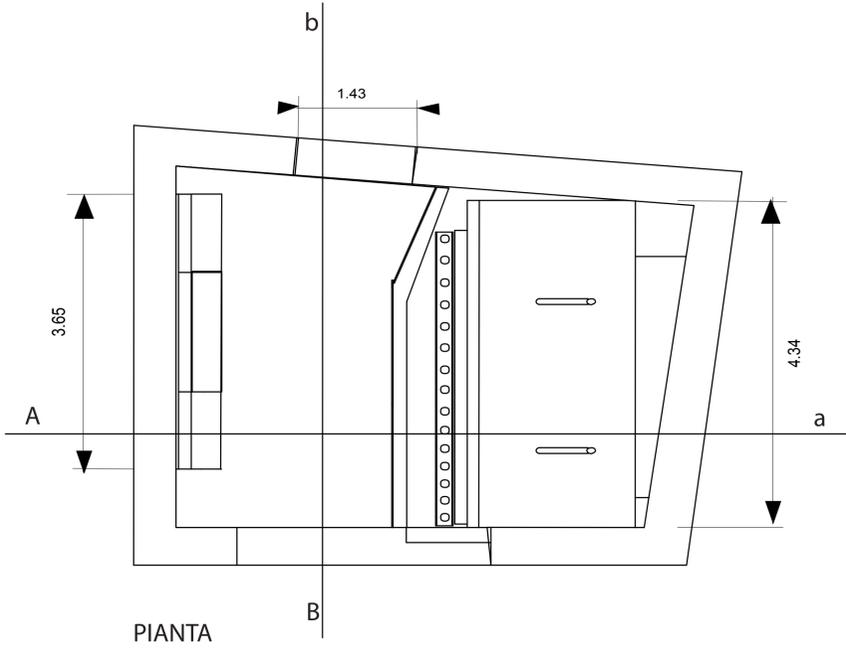
... delle relazioni ...
... delle Unità Stratigrafiche



100m
150m
200m
250m
300m



RI-ALLESTIMENTO



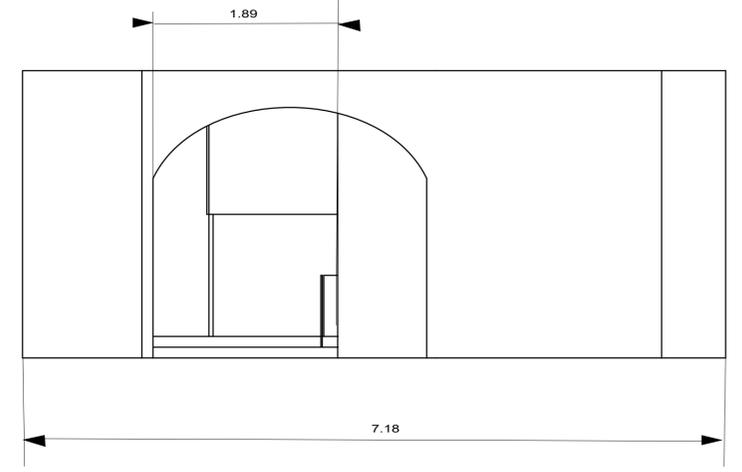
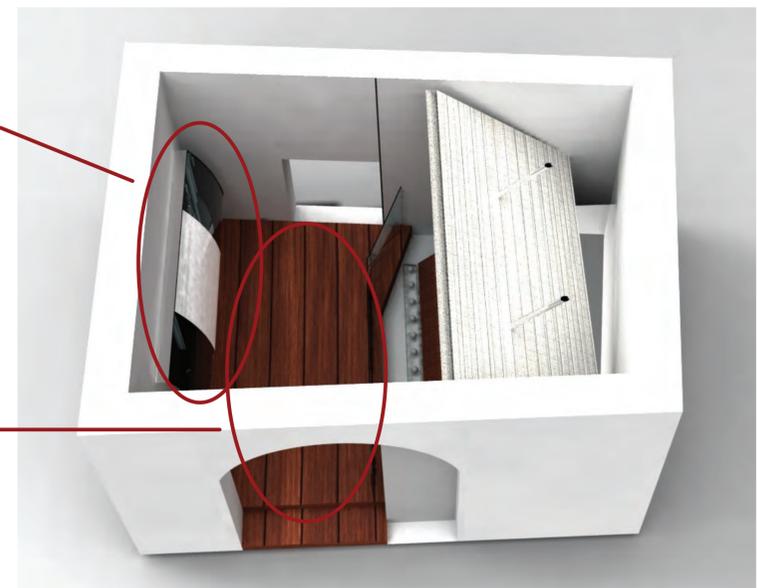
Mosaico e Falsa parete. Si incastrano creando un angolo retto. Per far sembrare realista la parete vi abbiamo posto un batti scopa e un affresco.

Balaustra in vetro. Sono tre lastre incastrate nella pedana, staccate tra di loro per permettere l'oscillazione.

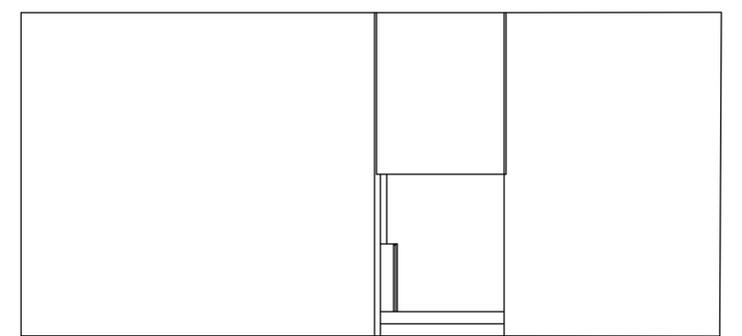
Creando una FALSA PARETE, creessimo, entrando nella stanza avremo la sensazione di essere catapultati in una stanza dentro un'altra stanza. La struttura verrà sorretta da delle aste attaccate al soffitto.

Vetrina al cui interno vi sono poste degli utensili da cucina e una bilancia. Al centro vi è il pannello esplicativo del contenuto stesso della vetrina.

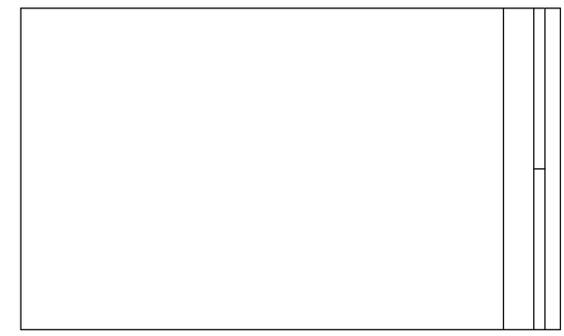
Pedana rialzata di legno. Crea un percorso obbligato del visitatore.



VISTA FRONTALE



VISTA POSTERIORE



VISTA LATERALE SINISTRA



VISTA LATERALE DESTRA

DISIA
Corso di laurea
in Disegno industriale
e ambientale

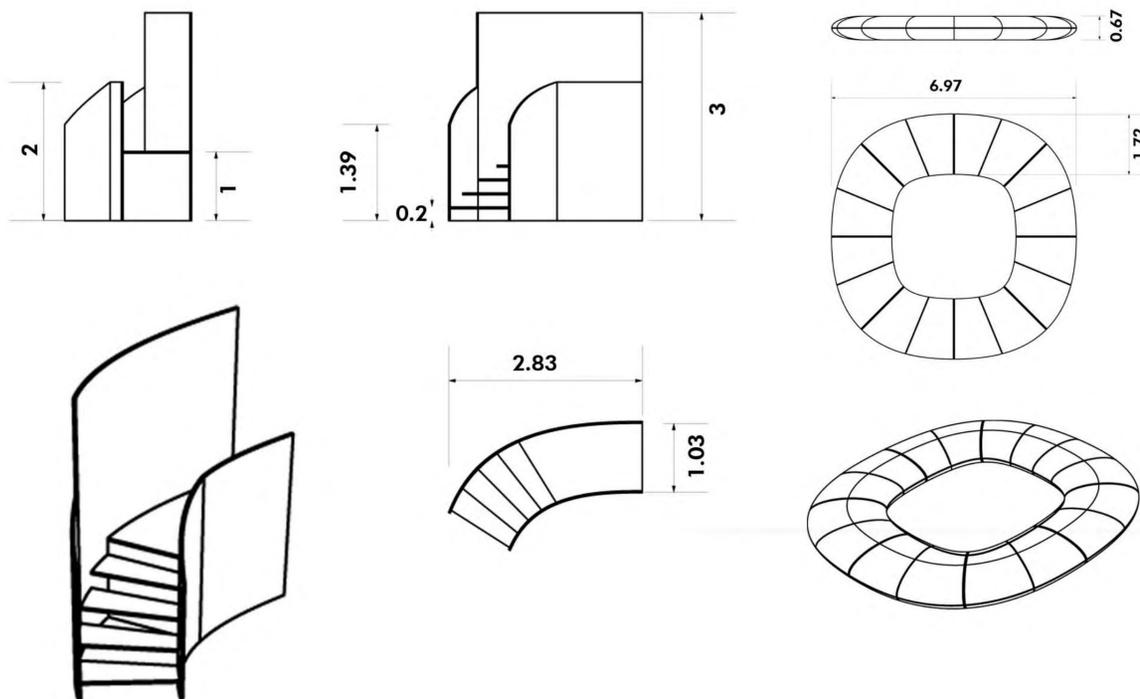
Allestimento B
DOCENTE **Giovanni Garroni**
TUTOR **Federica Bertini**



Susanna Moretti e Natascia Zampini
TAVOLA N°2

UNICAM
Università
di Camerino
2010.2011

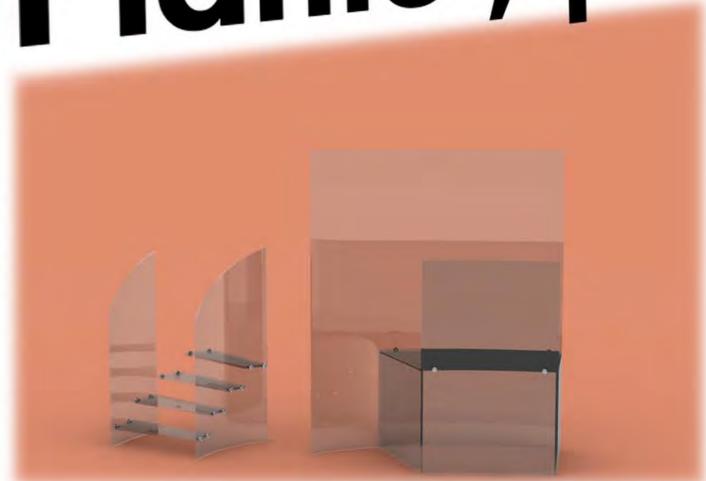
Prospetti modulo e illuminazione scala 1:20
misure in metri



Spostando l'allestimento su una struttura modulare al centro della stanza, si ha la possibilità di separare l'arredamento (che si è deciso di preservare) dalle opere esposte. Per non nascondere l'arredamento della stanza si è pensato di realizzare una struttura modulare in materiale trasparente (PLEXIGLASS). Abbiamo due tipologie di modulo: uno è composto da scale, l'altro invece da un espositore che può fungere anche da pedana calpestabile. In questo modo si può comporre un modulo unico in prossimità della statua centrale formato da due scale e da due o un espositore.

Riguardo all'illuminazione l'idea è di realizzare una struttura modulare sospesa intorno al lampadario spento, dotata di faretto a led regolabili d'intensità. La forma circolare che gli si è voluta conferire permette di illuminare le opere esposte anche se vengono spostate. Infatti la struttura è divisa in spicchi che possono essere inclinati in alto e in basso in modo da variare l'inclinazione del fascio di luce.

Piante , prospetti e render



DISIA
Corso di laurea
in Disegno industriale
e ambientale

Allestimento B
DOCENTE Giovanni Garroni
TUTOR Federica Bertini

UNICAM
Università
di Camerino

2010.2011



Antonello Garaguso
Lorenzo Tafuri
Pinacoteca Comunale,
Sala di Cecco

Scelte Progettuali

Le strutture per l'esposizione sono state pensate come supporti e protezione che interferissero il meno possibile con la lettura dei quadri, in particolar modo le sedie, riposte all'interno del mobile e estraibili quando è necessario, con ganci di bloccaggio semplici e leggeri.

La sedia che si adatta particolarmente a questa funzione è quella tipica da regista, in tubolare d'acciaio di diametro 2 cm, leggera e di facile spostamento.

Il mobile polifunzionale, oltre a contenere le sedie, è dotato di schermi touch multifunzione posti sul lato inclinato nella parte anteriore mentre dietro di essi è stato ricavato un'espositore con vetro di protezione.

All'interno della vetrina del mobile vi è posta una barra illuminante a led a risparmio energetico, costituita da un elemento lineare da fissare all'interno del vano mediante un profilo metallico sagomato e predisposto con appositi fori per l'alloggiamento della lampada.

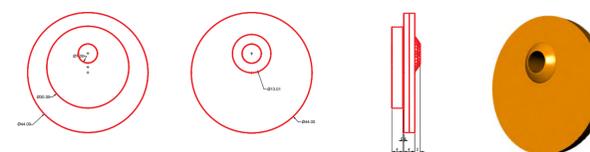
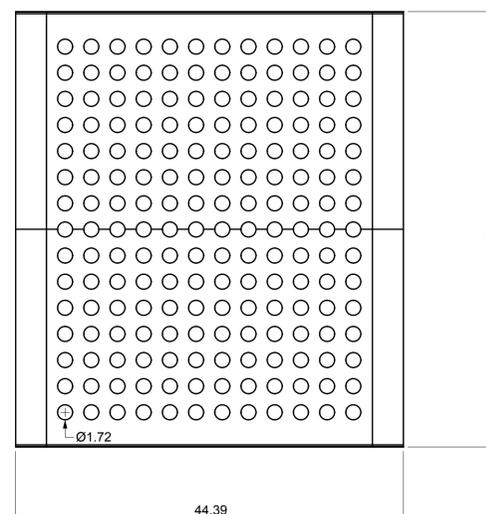
Quest'ultima è costituita da un carter con corpo illuminante a led e portalampada in lamierino sagomato con superficie riflettente.

Per quanto riguarda l'illuminazione ambientale, abbiamo deciso di schermare le finestre per impedire l'impatto diretto dei raggi solari sulle opere esposte e l'abbagliamento degli utenti, per mezzo di un telo frangiluce completo di piattine e piastre da fissare a parete in corrispondenza delle aperture esterne e predisposto per agganciare una barra con terminale in teflon.

Abbiamo inoltre progettato due sistemi distinti di illuminazione, uno ambientale e l'altro dedicato alle opere, che traggono origine dall'attuale sistema.

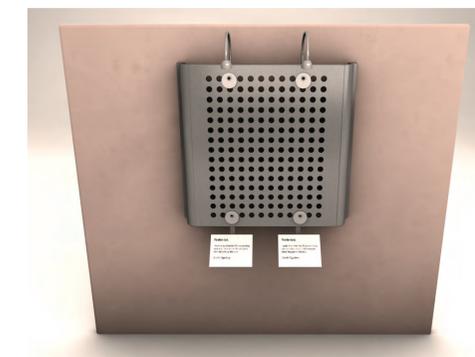
Il sistema ambientale sarà infatti situato sui binari già esistenti e illuminerà il soffitto affrescato attivamente e il resto della sala con luce riflessa.

Il sistema di spot invece, sarà montato sui pannelli tramite un gancio magnetico multifunzionale (lo stesso usato per appendere le opere e per sorreggere il cartiglio), e verrà alimentato da un sistema di distribuzione a catena derivato dai binari esistenti.



Sopra: Disegno tecnico del pannello e dei ganci magnetici polifunzionali. Il foro centrale filettato permette il montaggio degli altri componenti dell'allestimento. La parte anteriore più grande del retro per coprire il foro del pannello può essere rifinita in vari modi.

A destra, dall'alto in basso: Render del mobile delle sedie da regista e del pannello corredato di lampade e leggio per i cartigli.



Il cinema in 16:9

La prima parte della stanza presenta opere accomunate da un diffuso sentimento drammatico e macabro di sofferenza e pathos.

Vista Prospettica

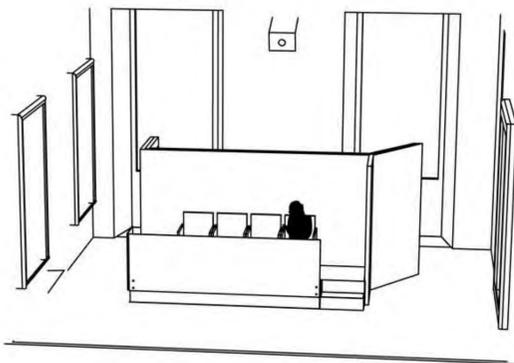


Immagine render



Foto Modellino



Pietro Brenda
"I rifiuti del mare"



Carlo Stragliati
"Mater derelicta"



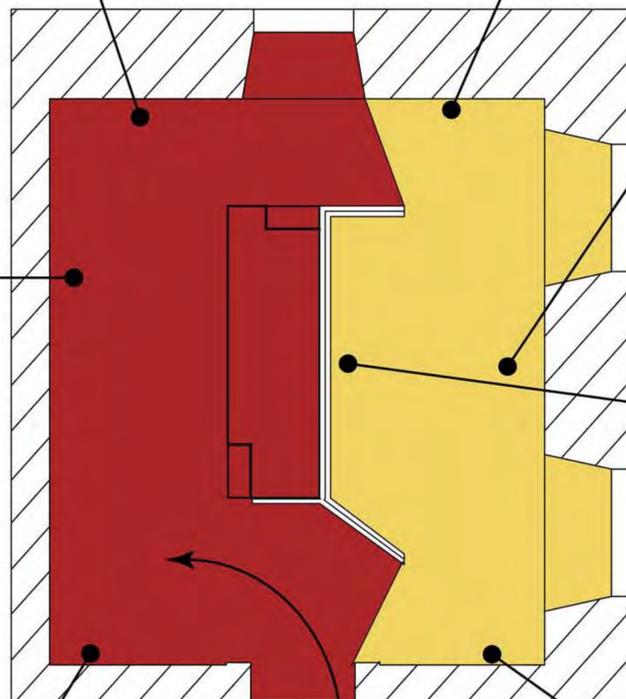
Montefusco
"La madre"



Coppola
"Ritratto di Vinvenzo"



Alessandro Massarenti
"Lasciarmi per la guerra"



Sul pannello non sono state inserite indicazioni poiché il percorso è vincolato dall'inclinazione del cartongesso all'entrata



Augusto Mussini
"Autoritratto"



Cesare Fracani
"Cristo resuscita la figlia della vedova di Naim"



Ripani Giovan Battista
"Ritratto di giovinetta"



Ripani Giovan Battista
"Ritratto di giovane uomo con libro"



Salvatore Gregoriotti
"Mercato del lunedì a Catania"



Ettore De Maria Bergler
"Marina"

Il borgo

La seconda parte della stanza le tele rappresentano la borghesia e la vita quotidiana ottocentesca.

Vista prospettica

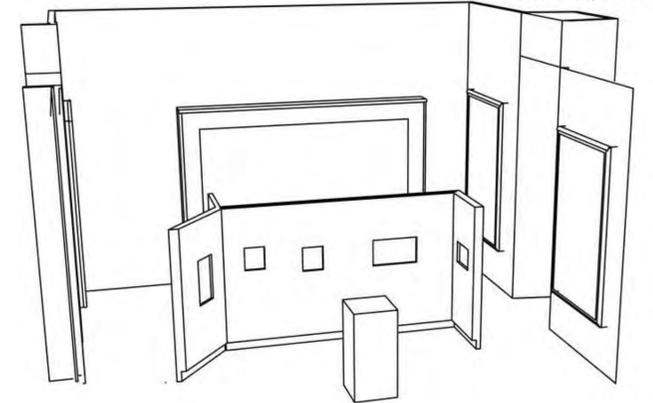


Immagine render



Foto modellino



Allestimento B
DOCENTE **Giovanni Garroni**
COLLABORA **Valerio Tamburri**

DISIA
Corso di laurea
in Disegno industriale
e ambientale
2011.2012

Bruni Francesca
Frascarelli Marco
Manilardi Elisabetta
Proposta di progetto



15

16

17



COLOMBARIO

DIVERSI UTILIZZI DEI LOCULI



vetrinetta per ceramica



spazio per post-it e matite



proiezione video che illustra la lavorazione della ceramica



spazio per imbucare consigli e commenti



immagini che raffigurano il mondo della ceramica



immagini-riferimenti di alcune opere



DISIA
Corso di laurea
in Disegno Industriale
e ambientale

Allestimento B
DOCENTE Giovanni Garroni
TUTOR Federica Bertini

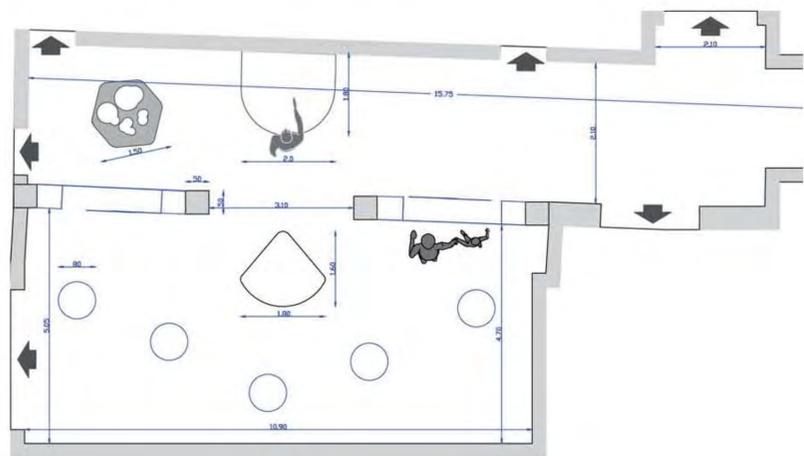


Ilaria Marcolioni, Serafina Preziosa, Sara Rossi

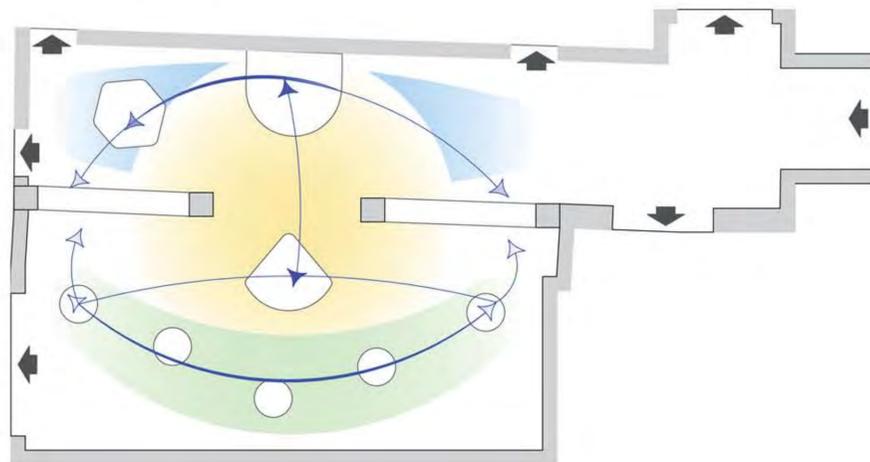
Potenzialità della struttura

UNICAM
Università
di Camerino
2010.2011

Pianta quotata nuovo allestimento

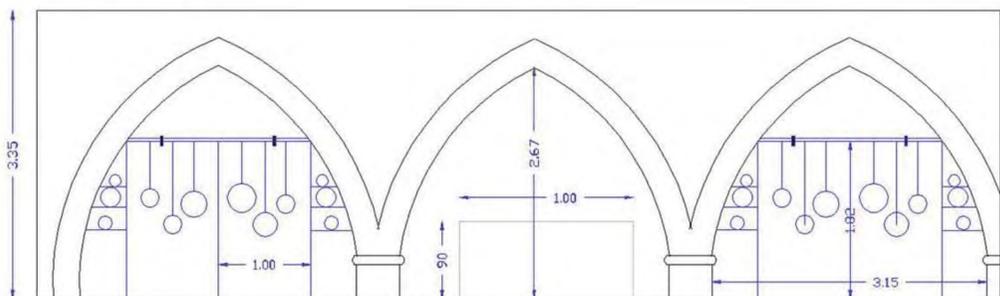


Pianta con isole perimetrali



Render prima sala

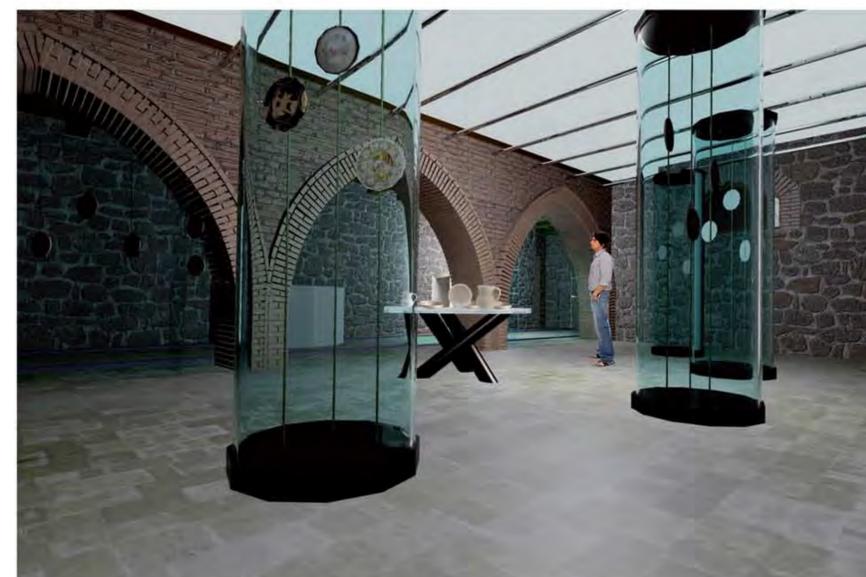
Prospetto archi



All'interno della sala abbiamo costruito un percorso interattivo, dove l'osservatore viene coinvolto tramite i propri sensi:olfatto, tatto, udito e vista. Questo percorso offre una comprensione completa dell'oggetto in questione. Infatti, vengono spiegate, grazie al nuovo allestimento delle sale, tutte le fasi che riguardano gli oggetti ceramici, dalla materia prima con cui vengono fatti, alla cottura e, infine alla decorazione e al trattamento superficiale finale del prodotto.

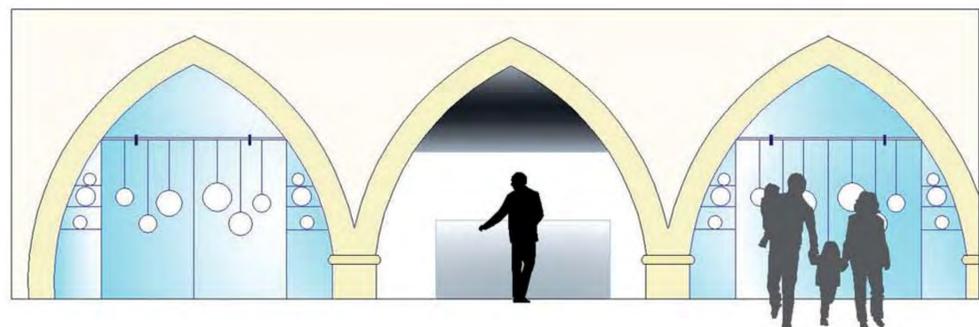


Tavolo materiali



Render seconda sala

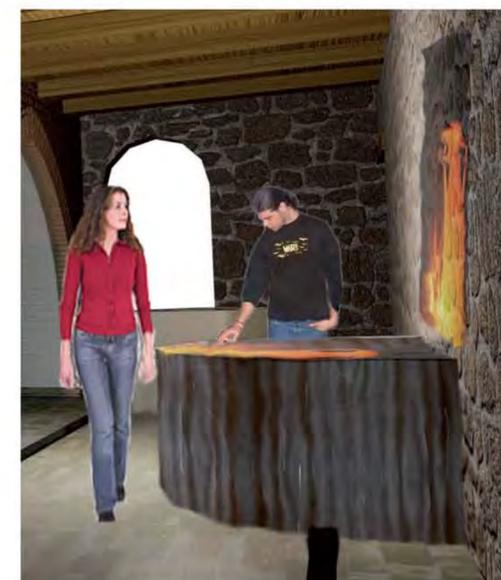
Immagine archi con vetrine



Tavolo con oggetti da toccare



Vetrina circolare



Tavolo interattivo con proiettore al muro

DISIA
Corso di laurea
in Disegno industriale
e ambientale

Allestimento B
DOCENTE **Giovanni Garroni**
TUTOR **Federica Bertini**

UNICAM
Università
di Camerino
2010.2011



**Nome Cognome: Martina Paparelli,
Cecilia Moglie**
Proposta di progetto

